

Corriere della Sera - Domenica 18 Dicembre 2022

Cambiano gli appalti, è battaglia

Il Pd: rischio mafia. Salvini: pregiudizi

Il nuovo codice approvato dal governo. Soglie più alte per gli affidamenti diretti

Il primo provvedimento-bandiera del governo Meloni, il nuovo Codice degli Appalti, nato per accorciare i tempi delle opere pubbliche, nasce tra le polemiche. Quello che la premier definisce «un volano per la crescita», per il Pd è «una scelta folle» a favore della «criminalità organizzata».

La riforma, la prima scritta dal Consiglio di Stato su mandato del precedente esecutivo, riveduta in alcuni punti dall'attuale governo, centra uno degli obiettivi del Pnrr. Si applicherà da aprile ai nuovi appalti e dal primo luglio, a vecchio Codice abrogato, a tutti quelli in corso. Un help desk a palazzo Chigi aiuterà nella prima applicazione. Prima però toccherà al Parlamento votarlo. La battaglia si preannuncia durissima. Ma il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini sottolinea: «Questo nuovo codice dovrà tagliare burocrazia, sprechi, offrire più lavoro, viene incontro alle Pmi, permetterà di aprire cantieri in tempi più veloci». E già pensa al prossimo passo: abolire quell'abuso di ufficio che oggi frenerebbe il lavoro degli amministratori.

Tra le novità, l'innalzamento della soglia per gli affidamenti, sotto la quale gli enti locali possono procedere in maniera diretta. Le nuove soglie sono quelle "eccezionali" adottate durante la pandemia, anche per le procedure negoziate. Dall'altra parte si superano le soglie europee per gli affidamenti in house. Si reintroduce la possibilità dell'appalto integrato: il contratto potrà avere come oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Si introduce il "subappalto a cascata", adeguandolo a norme e giurisprudenza europea, attraverso la previsione di criteri di valutazione discrezionale della stazione appaltante, da esercitarsi caso per caso. Si reintroduce la figura del «general contractor».

Un elenco di opere prioritarie sostituirà il piano del precedente governo. Se ne prevede l'inserimento nel Documento di economia e finanza (Def), a valle di un confronto tra Regioni e governo. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici creerà un comitato dedicato al suo esame. E' previsto un meccanismo di superamento del dissenso nella conferenza di servizi tramite decreto del Presidente del Consiglio. Le concessioni scadute non saranno più prorogate e i concessionari avranno l'obbligo di appaltare a terzi tra il 50 e il 60% dei lavori.

I sindacati denunciano l'impatto del subappalto a cascata: «una nefandezza» per Fillea Cgil, che teme «infortuni, sfruttamento e infiltrazioni». «Pregiudizi ideologici» per Salvini. Il testo elimina di fatto le linee-guida dell'autorità anticorruzione. Il presidente Giuseppe Busia auspica che «le giuste esigenze di semplificazione e velocità siano adeguatamente coniugate con le garanzie». «È meglio l'esercizio provvisorio che far entrare la mafia nei nostri appalti» scrive Andrea Orlando (Pd). «Facciano i maestrini altrove» ribatte «ai duri e puri del Pd» il leghista Igor lezzi, tirando in ballo il Qatar-gate.

Antonella Baccaro